Anno X - N. 3557 — Trieste, Lunedì 5 Ottobre 1891 (Edizione del mattino) — Anno X - N. 3557

IL PICCOLO

IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 5 antim. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom. nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Amministrazione e Redazione: VIA NUOVA N. 21. — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.10. — Per la Monarchia a.-u. trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. — Tutti i pagamenti anticipati.

Uffici del giornale: Via Nuova N. 21 — Telefono N. [illegible]

LE INSERZIONI
si calcolano in carattere da 7 punti e costano per ogni spazio di riga in colonna: Avvisi di commercio soldi 16; Comunicati, Avvisi teatrali, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 50. Notizie e Avvisi avanti la firma del gerente f. 2 lo spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 da parola. Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti.

Telegrammi del „Piccolo"

L'inaugurazione del monumento a Garibaldi. NIZZA 4 (N) L'inaugurazione del monumento di Garibaldi si fece con grande solennità, alla presenza di Rouvier, delle autorità, delle rappresentanze italiane ed estere e d'immensa folla. La piazza era ornata di orifiamme, di stemmi e di bandiere francesi ed italiane. La tribuna ufficiale, fronteggiante il monumento, era elegantissima; le bandiere delle associazioni la circondavano. Avanti la cerimonia fu deposta a piedi della statua una corona d'edera e d'alloro con nastri dai colori italiani, mandata dalla famiglia Garibaldi. Un cordone di truppe circondava il monumento.

La società ginnastica francese fece ala al passaggio delle autorità. Le associazioni italiane e straniere si collocarono a sinistra, dietro la statua. Alle 10 arriva Rouvier, mentre tuona il cannone e le musiche intuonano la *Marsigliese*; poscia il drappo che copre la statua, cade, tra l'emozione generale.

Le bandiere si abbassano, le musiche intuonano l'inno; dovunque scoppiano entusiastici applausi ed evviva alla Francia, all'Italia, a Garibaldi. Calmatasi l'emozione, parlarono, applauditissimi, il sindaco di Nizza, il generale Canzio, il deputato Raybert, Rano, Borriglione e il ministro Rouvier. Poi le associazioni sfilarono davanti la statua. Spettacolo commovente. Applauditissime le associazioni alsaziane e lorenesi, i garibaldini e i reduci di Roma, Genova, Padova, Livorno, Pisa, Milano, Fano e Napoli, la cui bandiera forata dalle palle provocò ovazioni. Un drappello di antichi garibaldini chiudeva il corteo. Nessuna iscrizione od emblema suscitante inconvenienti. Il generale Canzio abbracciò lo scultore De Loye.

Eccovi il discorso di Canzio: Esordisce portando un saluto a Nizza in nome della famiglia di Garibaldi. Dopo aver accennato alle difficili condizioni attuali dell'Europa, ricordò queste parole di Gambetta: „Se l'Italia ha annientato i calcoli degli ultramontani, non è presso di noi, figli della rivoluzione, che troveransi dei complici per distruggere ciò ch'essa ha fatto." Riaffermando questo programma, sono lieto che ci venga porta occasione di riavvicinare in questa riunione del nostro cuore le figure ed i ricordi dello statista e del generale di Digione, come eglino seppero riunire le loro lotte, i dolori, le anime pei trionfi degli ideali comuni.

Dalla sola, sicura fede al rispetto degli ideali reciproci potremo trovare forza per farci banditori nel nostro paese di seria concordia, d'intenti di opere fra due nazioni che ebbero comuni le origini e devono aver comune, fra loro non invidiata, meta di meritata grandezza. Nessuna occasione poteva essere più utile della presente per stringere questo patto; nessun nome poteva auspicare questa invocata concordia degli animi, meglio del nome di Garibaldi, che all'Italia ed alla Francia dava con pari ardore la sua spada, delle quali con pari affetto voleva l'indipendenza, la libertà, la gloria.

Il ministro Rouvier disse: „Sono felice di rappresentare il governo in un'occasione riavvicinante nello stesso slancio di riconoscenza e d'ammirazione i figli di due nazioni, unite dalla comunanza di razza e da imperituri ricordi. Nessun francese oblia i servizi resi da Garibaldi alla Francia invasa. Accennato alla straordinaria carriera dell'eroe italiano, della quale l'Italia unificata con Roma capitale segnano punti culminanti, evocò la difesa gloriosa di Digione, concludendo così: „Vedere la republica francese fondata definitivamente e constatare ciò che venti anni di republica fece del popolo, ch'egli difese: ecco la più invidiabile apoteosi, che Garibaldi potesse desiderare. Il sogno della sua vita fu realizzato, chè questa democrazia, disponendo del più potente esercito, che una nazione possa organizzare, svolgesi ordinatamente nella libertà e nella pace.

I limiti del sogno di questo spirito generoso non sono forse oltrepassati dallo spettacolo di questa republica, cui durata, saggezza, lealtà e forza hanno inspirato all'Europa sentimenti di cordialità, di stima, che ogni giorno divengono più manifesti a tutti. Non havvi ricompensa più gloriosa alla grande memoria che l'omaggio d'un popolo libero, e questo è l'omaggio che noi oggi rendiamo a Garibaldi."

Continuano le dimostrazioni a Roma. — La chiusura dei pellegrinaggi. — I due pellegrini accompagnati al confine. ROMA 4 (N) La dimostrazione di quest'oggi al Pantheon è riuscita imponentissima; vi prese parte una trentina di società militari, operaie e politiche con bandiere e due concerti. Le due figlie del colonnello garibaldino Brussesi portarono una magnifica corona d'alloro con nastri tricolori. Il corteo si formò in piazza Colonna e vi si unirono circa ventimila persone, che acclamarono il re, Garibaldi e gridarono *Abbasso il Vaticano, abbasso il papa, i pellegrini!* La chiesa del Pantheon offriva un colpo d'occhio indescrivibile; perfino gli altari erano gremiti di persone. La piazza e le adiacenze erano rigurgitanti di gente. Entusiasmo immenso. Parecchie bandiere furono deposte intorno la tomba reale.

Parlarono il capitano Lucchesi, in divisa, entusiasmando. Si gridò: *Viva l'esercito, abbasso i preti, il papa, viva il padre della patria!* Parlarono poscia il prof. Chierici, il capitano Ruffini, Melloni, Grottarelli, applauditissimi. I discorsi furono tenuti tutti in senso anticlericale; in qualcuno vi era qualche allusione alla Francia; predominò però il concetto patriotico. Terminata la dimostrazione, le Società, rientrando nelle rispettive sedi, percorsero le vie, rinnovando altrettante dimostrazioni; fermaronsi di preferenza sotto gli alberghi che ospitarono i pellegrini, fischiando e obbligandoli ad esporre la bandiera. In via del Tritone, in via Nazionale, via dei Condotti e in piazza di Spagna intervennero i carabinieri. I dimostranti si sciolsero pacificamente. Circa cinquecento dimostranti tentarono di sfondare la porta della tipografia del giornale *La squilla*, ma sopraggiunsero i militari e i dimostranti desistettero dall'impresa. In piazza S. Carlo e al Corso un altro gruppo bruciò un fascio di giornali clericali. Nel pomeriggio era tutto tranquillo. Pattuglie di militari e di carabinieri perlustravano specialmente le vie conducenti al Vaticano.

ROMA 4 (N) Stamane i pellegrini francesi hanno assistito in Vaticano alla traslazione delle reliquie di Santa Petronilla, nuovo reliquiario da essi donato al papa. Funzionava il cardinale Langenieux. Dopo la cerimonia il cardinale Langenieux annunziò nel refettorio di Santa Marta come si dovesse ritener chiuso il pellegrinaggio; sospese perciò le funzioni stabilite per i tre ultimi giorni, sospesi gli arrivi degli ultimi gruppi di pellegrini francesi. Annunziò che domani stesso i pellegrini francesi ancora presenti a Roma devono partire. Il papa li riceverà domattina.

Dicesi siansi raccolti nuovi elementi sulla colpabilità dei tre pellegrini arrestati; perciò non vennero ancora rilasciati. Sarebbero sottoposti a regolare procedimento. Alcuni pellegrini rinnovarono il tentativo verso il console francese, affinchè i due ambasciatori intervenissero in favore dei tre arrestati. Gli ambasciatori risposero esser lieti che gli arrestati siano colpiti dal rigore della legge, avendo offeso più la Francia che l'Italia.

Dabshaine, invitato a recarsi al Vaticano si schermì di andarvi. Corre voce che il Vaticano avrebbe sconsacrato il Pantheon; altri asserivano che gli si sarebbe tolto il culto, lasciandolo al governo, come monumento civile. Non fu presa ancora nessuna risoluzione. Credesi che il Vaticano lascierà correre, e che non invierà alcuna nota alle potenze, nè pastorale ai vescovi per i fatti odierni, comprendendo che non avrebbe alcuna speranza di appoggio. Al Pantheon si posero sei registri per le firme, i quali dopo parecchie ore si riempirono di circa 15,000 firme. Gli impiegati ferroviari portarono una corona; il corteo passò per piazza Colonna mentre suonava la musica e questa intuonò l'inno reale accolto da frenetici evviva.

ROMA 4. (N) Giovagnoli ha inviato alla presidenza della camera un'interpellanza intorno agli abusi dei pellegrinaggi clericali a Roma.

ROMA 4. (N) Due dei pellegrini arrestati al Pantheon furono ieri accompagnati al confine. Si tenne celata l'ora della partenza per evitare dimostrazioni e disordini. Resta soltanto Drex, imputato dello sputo, che venne deferito all'autorità giudiziaria. Procedesi anche contro l'arrestato tipografo Deangelis, accusato di aver partecipato all'atterramento dello stemma del seminario francese di Santa Chiara.

Lo czar a Berlino. BERLINO 4. (N) Ormai non v'ha più dubio, che lo czar arriverà qui verso l'ultima decina di ottobre. Sono già avviati i *pourparlers* per stabilire l'epoca precisa.

L'opposizione a Baross. BUDAPEST 4. (N) Sembra che la stella del ministro Baross volga al tramonto. E' notevole che oggi un membro importante del partito governativo, il deputato Hyoergy, parlando agli elettori di Munkacs criticò acerbamente la politica ferroviaria di Baross; criticò l'acquisto delle ferrovie dello Stato austro-ungariche, qualificandole un atto erroneo.

La regolazione della valuta in Austria. BUDAPEST 4 (N) La notizia della convocazione dell'*enquete* pei preparativi sulla regolazione delle valute è anticipata di molto. Si assicura che i ministri delle finanze austriaco ed ungherese siano andati d'accordo di continuare gli acquisti dell'oro, finchè il materiale acquistato abbia raggiunto la cifra da essi stabilita. Allora appena si convocherà l'*enquete*, la cui convocazione ad ogni modo vorrà dire che la regolazione della valuta sarà imminente.

Finanze argentine. BUENOS-AYRES 4 (B) Venne convocato un meeting per protestare contro la legge finanziaria, accettata dalla Camera.

Suicidio d'un banchiere milionario. BERLINO 4. (N) Ieri il banchiere Schnoekel, conosciuto come più volte milionario, si suicidò, gettandosi nel fiume Havel. Sembra che negli ultimi tempi abbia perduto somme colossali speculando al rialzo di valori montanistici. Aveva quindi intaccato i depositi affidatigli. Parecchie società per azioni, delle quali Schnoekel era presidente, vengono danneggiate.

Pel magiarismo. BUDAPEST 4. (N) All'adunanza generale dell'Associazione transilvana pel culto, Appony tenne un discorso *chauvinistico* in favore del magiarismo contro le altre nazionalità, in seguito a che Gabriele Ugron dichiarò che accettava con piacere i consigli dati da Appony per la difesa del magiarismo. Con ciò fu compita in fatto la adesione di Appony all'estrema sinistra.

Morte d'un industriale. VIENNA 4 (N) E' morto Benedetto Schroll, capo di una grande casa industriale in telerie.

Un'opera nuova. VIENNA 4. (N) La prima rappresentazione dell'opera spagnuola *L'innamorato di Torual*, datasi oggi al teatro dell'opera di corte, ebbe un buon successo. La messa in scena era splendida. N'è autore Breton, protetto dalla regina di Spagna e da sua madre l'arciduchessa Elisabetta. La musica ha alcuni momenti graziosi. Eccellenti esecutori lo Schläger e Winkelmann.

Grave incendio. BUDAPEST 4 (N) E' scoppiato un incendio nel deposito di legnami della ditta Gregersen. — Le fiamme abbracciavano una lunghezza di 250 metri. Era uno spettacolo terribile; alle 9 1/2 tutto il deposito era in fiamme. Il danno supera i 300.000 fiorini.

RECENTISSIME.

Lo scoprimento del monumento di Garibaldi a Nizza. NIZZA 3. La statua di Garibaldi, che da due mesi era scoperta alla vista di tutti, oggi è stata coperta da una bandiera non *tricolore*, ma *quadricolore*, cioè con un telo rosso, uno bianco, ed il terzo metà turchino e metà verde per simboleggiare in una le due bandiere, italiana e francese. Gli edifici publici sono imbandierati, e con essi poche case. Al tocco e mezzo arrivarono la maggior parte delle rappresentanze italiane. Sotto la tettoia della stazione vi erano una quarantina di persone, compresi un gruppo di giornalisti, il *maire* di Nizza con due aggiunti.

Quando dal treno sono scese le rappresentanze italiane, vi fu un tentativo di applauso, con alcuni zittii, poi silenzio glaciale. Il *maire* mosse incontro a Canzio accompagnandolo nella sala di ricevimento della stazione. Poi fu chiamato Cavallotti, e ne seguì una breve presentazione. Dopo di che uscirono subito tutti dalla stazione. Nella prima carrozza municipale, salirono il *maire*, gli on. Canzio, Cavallotti e Santini; in un'altra gli on. Ettore Ferrari, Mafi, Fratti ed un aggiunto del Municipio di Nizza.

Alle 3 precise arriva in *landau* da Villafranca il ministro Rouvier, il quale smonta e sale in una carrozza della municipalità dalle livree rosse, avendo di fianco il prefetto, e dirimpetto il sindaco.

L'entrata di Rouvier a Nizza è stata trionfale, come in Italia appena avviene per un sovrano straniero. La carrozza era circondata, per tutto il percorso, da gendarmi a cavallo. Tuonavano le artiglierie, e le musiche e le fanfare, compresa quella dei pompieri, sonavano la Marsigliese.

Nella cittadinanza notasi un'indifferenza generale e solo qualche applauso dai palazzi publici. Dappertutto molta gente che faceva ala alle truppe. Le navi della squadra avevano mandato a terra dei picchetti. Erano nel seguito anche tre generali.

Il ministro Rouvier alla prefettura ha ricevuto le autorità, poi i deputati italiani Canzio e Cavallotti. Canzio disse: „Siamo felici di venire a salutare uno dei più eminenti cittadini di quella Francia che tutti amiamo tanto." Rouvier rispose ringraziandoli e soggiungendo di aver essi bene diritto ad un posto nella cerimonia di domani, giacchè tutti posero la loro spada al servizio della Francia nei giorni della sventura. Rouvier conversò poscia cogli ospiti italiani durante quasi mezz'ora nel modo più cordiale.

Pittoresca riuscì la ritirata con le fiaccole. I soldati portavano la *blouse* di tela di fatica ed avevano dei lumi ad olio. Attraversarono la città al suono della Marsigliese e dell'inno di Garibaldi. La popolazione assistette silenziosa al passaggio. Al Teatro Francese la compagnia comica italiana aveva annunciato il poema *Garibaldi il Nissardo* di Sabatini ed aveva ottenuto il permesso della prefettura con l'obligo di non farvi delle varianti. D'improviso stasera il prefetto ne proibì la rappresentazione per ragione d'ordine publico.

— Il *punch* d'onore offerto ai giornalisti ebbe un'impronta di alta cordialità e di conciliazione degli animi. Vi assistevano il generale Türr, il colonnello Missori, l'on. Pandolfi, Rano, vari deputati francesi. Victor Garrien, direttore del *Petit Niçois* e presidente del Comitato della stampa, porse il saluto agli ospiti. Stigmatizzò con energia l'atto dei pellegrini a Roma, poi il suo discorso degenerò in ultimo distinguendo il popolo italiano dal governo ed inveendo contro gl'interessi del regime dinastico.

Fu eloquente e felice il Doloncle, direttore del *Siècle*, nel fare l'apoteosi di Garibaldi. Egli corresse gli errori di Garrien parlando dell'Italia tutta, senza distinzione di partito, e della grande forza liberale, evocando gli antichi legami fra le due nazioni. Rano ricordò che Gambetta fu garibaldofilo. Entusiasmò Cavallotti per la forma poetica. Egli in italiano portò il saluto della stampa italiana. Si lesse un telegramma di Bonghi. L'on. Beniamino Pandolfi brindò a nome della stampa romana.

Parlano ancora Augusto Santini, Antonio Fratti ed Ettore Ferrari.

L'attentato di Reichenberg. REICHENBERG 3. Si trova qui l'ingegnere superiore Riehl dell'ispettorato generale delle ferrovie austriache. Il capitano distrettuale Schlögl publicò un avviso, che promette un premio di 3000 fior. a colui che eruirà gli autori dell'attentato delle bombe avvenute nella notte dai 30 settembre al 1. ottobre, nei pressi della stazione di Rosenthal. Di questo importo sono destinati 1000 fior. a colui che potrà fornire all'autorità tali indizi, da condurre alla scoperta del reo o dei rei.

Lo scatto patriottico di Roma. ROMA 4. Il *Fanfulla* ha un notevole articolo sulle dimostrazioni di questi giorni. Constatato che di solito nelle dimostrazioni v'ha qualche cosa di preparato, di preveduto dice: „E ieri invece quale ammirabile spettacolo! Ieri una sciagurata scintilla bastò a suscitare in un momento un incendio, il quale in un'ora divampò in tutta la città. Due figure ignobili, ma così infime, da non parere persone, riuscirono a commovere dall'uno all'altro estremo Roma. Due forsennati per i quali la sorte può pendere incerta e diversa fra la galera ed il manicomio, erano forse tali, da recare offesa all'ombra di Vittorio Emanuele nel Pantheon? Eh! via! sarebbe stata stoltezza soltanto il supporlo. Per oltraggiare l'Italia e il suo primo fattore, occorre ben altro che due piccoli miserabili rifiuti di qualche sacrestia di villaggio straniero. Ma bastò l'idea! Il solo dubbio, il solo sospetto che la protervia forestiera avesse osato illudersi di poter profanare la suprema ara votiva della nazione, servì perchè la città insorgesse come un solo uomo. Non fu impeto, non fu slancio: fu una specie di sussulto, cui seguì lo scatto immediato, istintivo, generale, immenso: il quale avrebbe potuto esser terribile, se raccomandato soltanto all'ira e al disgusto; ma che fu maestoso, solenne, imponente perchè corretto e frenato da senno politico, e da virtù civile, e da patriottismo schietto ed alto."

Particolari sui funerali di Boulanger. BRUSSELLES 3. Il feretro sul carro e il corteggio si avviano, scortati dalla polizia. Il carro non si vede più sotto le innumerevoli corone. Sul feretro sono poste le spalline, la spada, la fascia di deputato dell'estinto e una bandiera tricolore. Segue il cavallo nero condotto da due palafrenieri. I maestri di cerimonie portano le decorazioni, sono ventiquattro, fra cui la medaglia d'Italia. Cinquantamila spettatori assistono al passaggio. La polizia debole e scarsa si lascia sopraffare. Molti gridano, fischiano. Arrivando al cimitero la folla lo invade, rovesciando le croci e calpestando i fiori. Finalmente il carro arriva presso la tomba; il feretro è levato e calato nella cella. Vogelsang stende la destra esclamando commosso: „Non potrò mai dimenticarti!" Egli sviene; lo portano via. Déroulède versa nella fossa il contenuto d'un sacchetto di cuoio gridando: „Tieni un poco di terra di Francia." Poi afferra la bandiera tricolore coprendone la bara. I parenti, gli amici, i partigiani, tutti sono in preda a profonda commozione. Sparito il feretro, bisognò distaccarsi dal luogo. Rochefort cerca invano la sua carrozza; monta in un fiacre. La folla lo circonda riconducendolo in città in trionfo colle grida di: „Viva Rochefort! Viva il capo del partito nazionale!" Il fiacre è abbattuto come una navicella dalla tempesta: scende, come può, verso Bruxelles.

Critiche delle manovre francesi. — VIENNA 3. Vennero presentate le relazioni degli arbitri alle grandi manovre francesi. Essi lodano unanimi la fanteria, ad eccezione del 7.o corpo d'armata comandato dal generale Negrier; dichiarano l'artiglieria come generalmente sodisfacente, ma bisognevole di riforme, e criticano severamente la cavalleria, che dovrebbe aver trascurato il servizio di vedetta.

La morte dello scultore Vincenzo Vela. CHIASSO. 3. Lo scultore Vincenzo Vela è spirato alle 4 e 30 pom. dopo quattro ore di agonia. Era nato nel maggio 1820. Mantenne fino all'ultimo mente lucidissima, sentendo con tranquillità la morte vicina. Al fratello Lorenzo disse queste testuali parole: „Ti dò l'ultimo saluto della terra." E al figlio Spartaco: „L'ora di abbandonarci è venuta." Espresse la volontà di avere i funerali civili; la famiglia aderirà. Egli che in vita non mostrò nessuna ambizione, morendo desiderò prima di essere sepolto di venire portato nel museo ove sono tutti i modelli delle sue opere e di essere condotto al cimitero con un carro funebre di Como, uscendo dal gran cancello della sua villa.

Banchiere in fuga. PARIGI 3. Il cambia valute Gounault fuggì, dopo aver sottratto oltre 600,000 franchi, che gli erano stati affidati per eseguire delle operazioni di Borsa. Non fu possibile fin ora di rintracciarlo.

CRONACA LOCALE

E FATTI VARI.

[illegible] Novilunio. — [illegible] il sole ore [illegible] tram. 5.28. — Oggi San Placido. — Domani: San Brunone. — [illegible] ore 7 a. 16.2, ore 2 p. 19.9. — [illegible] bar. 756.1. — Alta marea: 9.6 ant., 10.10 pom. — Bassa marea: 3.31 ant. 4.4 pom.

Elargizioni alla Lega Nazionale. Ci sono pervenuti a favore della *Lega Nazionale* f. 5 da „A" quale ottava rata d'un credito ricuperato; fior. 1.70 raccolti fra alcuni amici all'osteria di Subietta „per la rottura di una chicchera"; fior. 1.55 da un'allegra brigata dell'osteria Micel alla Bella Dalmazia in sostituzione della mancia a Giustina.

Domeniche autunnali. Una domenica uggiosa, antipatica: la prima domenica autunnale di quest'anno, ma fu autunnale per davvero, giacchè il cielo si mantenne annuvolato tutto il giorno e il vento soffiò con abbastanza veemenza, prima avvisaglia delle delizie che ci promette l'inverno. Alle 7 1/2 di sera poi si aggiunse la pioggia che continuò per qualche ora. Del resto, a questi passaggi bruschi ci si è avvezzi: fino a pochi giorni fa il bagno, fra qualche giorno, forse, il paltò d'inverno e, chi sa? fors'anco la stufa.

La giornata ieri frattanto non ebbe il solito gaio aspetto festaiuolo: niente gite per mare, niente passeggiate. Pomeriggio di transazione, in cui mal si rinuncia alla scampagnata e mal ci si abitua all'ambiente caldo del salotto. Per i giovani, giornate di riposo peggiori delle giornate lavorative; domeniche propizie agli ozi dei caffè affumicati, per quei pochi che vogliono rinchiudersi a studiare, però bisogna convenirne: domeniche ideali, senza distrazioni, senza seduzioni, senza rimpianto di vita mondana che fermenti per le vie.

***

In gita di piacere per Cormons e stazioni intermedie partirono ieri con la ferrovia Meridionale 189 persone. Con la ferrovia dello Stato partirono dalla stazione Trieste-Sant'Andrea 1048 gitanti e precisamente: 907 per Borst, 86 per Erpelle e 55 per Divaccia.

Un'elargizione e l'accentramento della beneficenza. Da persona che si nasconde sotto il pseudonimo „Armonia" abbiamo ricevuti f. 20 per essere devoluti - a nostro beneplacito e in tempo illimitato - a qualche famiglia che più sarà degna di bisogno o che, colpita improvvisamente da qualche sventura, si trovasse in critiche condizioni finanziarie.

Nel mentre ringraziamo l'anonimo benefattore e dell'atto suo gentile e della prova di fiducia addimostrata a nostro riguardo, cercheremo di adempiere al delicato cómpito affidatoci, con quanta maggiore scienza e coscienza ci sarà possibile.

Se da un lato però tale attestato di fiducia nella nostra accortezza di vedute ed equità può sodisfare il nostro amor proprio, non nascondiamo, che, francamente, non sarebbe di certo nostro desiderio che l'esempio dell'egregio anonimo trovasse imitatori. - Fautori convintissimi dell'accentramento della beneficenza cittadina, che sempre abbiamo caldeggiato, si capirà di leggeri come non mettiamo fra i nostri ideali quello di veder sorgere, nemmeno per cause estranee alla nostra volontà, in seno alla nostra redazione un *dipartimento* di più della publica carità. Il frazionamento della beneficenza, già troppo manifestatosi fin d'ora, si è dimostrato sempre dannoso, in quanto esso menomi l'utilità delle elargizioni fatte e rechi, quale inevitabile prodotto del suo peccato d'origine, la conseguenza che oggi, come stanno attualmente le cose, metà della carità che si esercita, vien fatta male.

Fino da quando la carica di primo cittadino era tenuta dal dott. Bazzoni erano stati iniziati gli studi relativi a questo importante argomento. Quando al seggio podestarile fu elevato il dott. Ferdinando Pitteri, da lui, espertissimo in materia per aver fatto parte per lunghi anni della Direzione generale di publica beneficenza, la cittadinanza si ripromise qualche salutare impulso per avviare sul terreno pratico il desiderato accentramento della beneficenza cittadina. Noi attendiamo, dunque, che tale impulso sia dato e sia fecondo di buoni frutti. L'accentramento, lo sappiamo, non è cosa facile nè può da vagheggiato ideale tradursi in realtà nello spazio di un giorno nè di un mese, ma, ad ogni modo, ci è grato cogliere quest'occasione per esprimere il nostro voto, che è pur quello della generalità, riguardo alla riforma concernente la carità cittadina.

Spedizioni di campioni di frutta. Da qualche tempo si è verificato che campioni di frutta secche arrivano a destinazione con l'involto lacero e quindi mancante di una parte del contenuto, che ne è uscito ed è andato disperso durante il trasporto. Sifatto inconveniente deriva da ciò, che per tali campioni si usano ordinariamente sacchetti di carta poco consistente e quindi facile a sdruscirsi. L'Amministrazione delle poste fa quindi raccomandazione ai mittenti di campioni di frutta secche e semi in genere di usare all'uopo sacchetti di carta molto consistente o, meglio ancora, di tela.

Dolore e dovere. - I reati del proto. Non possiamo qualificare con altro nome! L'altro giorno si stampava un „sig. F. Gallo" che noi non abbiamo il piacere di conoscere, invece di un *gatto*; ierlaltro la sventurata coppia Romeo e Giulietta diveniva Romeo e Giuditta! Ieri poi, a completare la terna, nel nostro articoletto sul nuovo Circolo filologico il proto ebbe il coraggio di stampare „il *dolore* proprio ad ogni buon cittadino di acquistare una perfetta conoscenza della propria lingua materna" mentre è chiaro che doveva dirsi, com'era scritto nell'originale, il *dovere*. Che un proto trovi un *dolore* dove c'è un *dovere* è cosa abbastanza seria. Se facesse il *dovere*, benchè con *dolore*, meno male!

Divertimenti popolari. Ieri, causa il brutto tempo, l'annunciato giuoco di tombola *Alla grotta d'Adelsberg* non non potè aver luogo. Esso venne rimandato a domenica 11 corrente.

Cinquecento fiorini rubati ad un uomo che dorme. Questo poi non è il tradizionale „dormente derubato" cui i ladri tolgono semplicemente un oriuolo di poco valore o qualche fiorino che egli tiene in saccoccia. Se per quel genere d'individui il cronista, stanco di registrarli per stagioni intere, ha il rabuffo contro l'imprudenza, in genere, di addormentarsi all'aperto, qui per il caso speciale d'oggi dovrebbero essere parole di fuoco. Vi potete figurare voi, lettori umanissimi, un uomo che si addormenti sul lastrico, tenendo in saccoccia un portafoglio contenente 500 fiorini? Ecco: il cronista vi giura che a lui, proprio, qualche cosa di consimile non potrebbe accadere..

Eppure quest'uomo, che tanto si fida dell'onestà altrui, esiste nella persona del possidente Giovanni Manfreda, da Karfreit. E in via della Pietà, sito scelto per sua dimora notturna, venne derubato appunto del portafoglio e del non indifferente suo contenuto. Tanto per conservare l'abitudine poi l'ignoto ladro gli portò via anche l'oriuolo d'argento con catena d'oro, del complessivo valore di 40 fiorini.

Decisamente, una notte che costa cara.

Teatro Comunale. Per prima recita domenicale della stagione Ermete Novelli ha scelto quella famosa e lacrimosa *Gerla di papà Martin* che, per quanto noto al publico, si sostiene però su la la scena, e interpretata che sia da un attor poderoso qual è il Novelli, ci riappare quasi rinnovvellata. Noi non prenderemo ad esaminare qui se la naturalezza cui mira il Novelli in questa parte sia ottenuta mercè la più pura verità dell'arte o il più abile segreto dell'artificio: la discussione ci porterebbe troppo più in là di dove vogliamo andare oggi, sino a determinare se e quanto sia possibile la verità assoluta sul teatro, - sul teatro che come diceva Eugenio Scribe, è per tanta parte della sua essenza una convenzione.

Diremo dunque che il Novelli può essere ben sodisfatto del successo d'ieri: egli ha fatto vibrare in tutta la sala affollata due corde possenti, quella dell'ammirazione e quella della commozione, ammirazione viva e commozione profonda che ne' momenti più drammatici si manifestarono con insistenti e magnifiche ovazioni, mentre per tutto il teatro tanti begli occhi gentili luccicavano tra le lagrime.

Il Novelli fu secondato in modo degno di encomio dalla signora Pieri-Tiozzo e dal Leigheb.

Sempre elegante la signora Leigheb.

A chiuder la serata galamente dopo tanta tristezza, si diede la farsa *Il cuoco e il segretario* di Eugenio Scribe, nella quale Claudio Leigheb suscitò un'ilarità irresistibile.

Stasera, la prima novità della stagione: *Le vacanze matrimoniali*, comedia in tre atti di Albino Valabrègue e Hennequin figlio.

RAGAZZA POVERA

di E. Demesse. 49

Ivi erano annesse tutte le sue memorie le più dolci e le migliori, di bambina, di figlia e di moglie! E tutto ciò doveva esserle tolto! Le pareva che ciò costituisse un sacrilegio, che la legge fosse iniqua, che nessuno dovesse avere il diritto di rapirci simili beni, beni inestimabili!

— Ecco perchè voglio che tu parta, disse Vittorino, rispondendo ai pensieri di sua moglie, perchè gli esseri che si amano si comprendono senza parlarsi. Sì, soffriresti troppo, ed io non voglio che tu soffra; non voglio che tu sia qui, quando verranno quegli uomini. Io li riceverò. Basterà. Parti! Ti raggiungerò a Marsiglia, e di lì, anderemo in Borgogna, in casa di mio padre; bisognerà bene che ci riceva. Si muoverà a pietà! Oh no, non ha il cuore di bronzo. Resta inteso! Ormai non ci resta da far altro per noi in questo malaugurato paese. Ho ben riflettuto. Saremo più felici laggiù. Sta quieta, mia cara, poi ti renderò sì dolce la vita, che dimenticherai il nero passato. Siamo giovani, ci amiamo: l'avvenire ci appartiene! Suvvia, coraggio! dammi un bacio e parti.

— Io resto.

— Ma...

Vittorino lo aveva preveduto.

— E' il mio dovere! soggiunse risolutamente Letizia. Non ti abbandonerò! Credi tu forse che io sia senz'anima? Saremo felici o infelici insieme. Il nostro destino non è egli comune? Forse che tu mi mandavi via nei giorni felici? La mia presenza qui ti farà coraggio!

— Moglie adorata!

— Tu mi ami! riprese a dire la giovane donna con esaltazione non domando altro! Venderanno la nostra casupola sì piena di memorie! Caspita, l'è dura, e a bella prima, mi ha fatto un non so che quando me lo hai detto: ma adesso, sono forte. La casupola al postutto non è che un cumulo di sassi! Le memorie le porterò meco. Queste non possono rapirmele! E sopratutto porterò meco e tanto mi basta, mio caro, porterò meco il mio sposo, il mio amante, il mio dio! Oh! sono forte te lo ripeto, sono coraggiosa. Aspetto!

— Il signor Vittorino Lechene! disse una voce troncando brutalmente quel dialogo.

— Sono io, rispose Vittorino.

Un uomo bassotto, grassoccio e rubicondo in viso, entrò nell'ampia sala; era Leonida Nadaud, usciere a Nizza. Due vecchietti con faccia insignificante lo accompagnavano: erano gli scrivani che lo assistevano sempre in siffatte occasioni.

I tre uomini erano accuratamente vestiti di nero; la loro bassa persona si ammantava pesantemente in una semplice redingote da possidenti.

Avevano l'aria di buoni borghesi di provincia, ritiratisi dal commercio dopo una vita laboriosa, e che si recano ogni giorno, verso le cinque, al caffè, per giocarvi il vermuth al domino.

Nonpertanto, alla loro vista, Vittorino e Letizia si erano messi a tremare come malfattori novizi colti in flagranti al loro primo misfatto.

Gli è che, per quei due ingenui, essi rappresentavano donna Giustizia, impassibile, con la spada e la bilancia.

Leonida Nadaud non aveva „la vocazione"; era diventato usciere perchè aveva dovuto assumere lo studio di suo padre.

Ma, fra un sequestro e l'altro, coltivava le „muse;" erano conosciutissime di lui alcune novelle piacevolissime publicate sotto un pseudonimo.

Ogni qual volta doveva procedere ad un sequestro, l'infelice sudava sangue, come suol dirsi.

Constatò l'emozione di Vittorino, e il dolore profondo di Letizia lo conturbò.

— Suvvia, disse addolorato... versatemi un acconto; penso io ad accomodarvi col vostro creditore.

— O Dio! rispose Vittorino, non posso darvi nulla; sono adesso privo affatto di mezzi, non posso che domandare una proroga di tre mesi.

— E' impossibile! Ho l'ordine di procedere al sequestro se non ricevo almeno la metà del debito; ma ve lo ripeto, se mi deste almeno centocinquanta franchi, mi assumerei l'impegno di far intendere a ragione al mio cliente.

Poi, rivolgendosi a Letizia:

— Vi assicuro, signora, che duolmi di dover compiere dinanzi a voi la mia incombenza, disse; fareste meglio a ritirarvi per un istante.

— Il signore ha ragione, disse Vittorino; ritirati per pochi minuti, mia cara.

Letizia obbedì; passò la soglia della porta e sedette di fuori.

— Procediamo alla svelta, disse Leonida ai suoi uomini.

E, spiacente, disse sottovoce:

— Poveretti fanno proprie pietà!

Aprì un armadio che trovò pieno di biancheria accuratamente ripiegata, ammucchiata e profumata, perchè, per Letizia, la biancheria era il lusso di una casa: allora, apostrofando Vittorino, Nadaud esclamò: *(Continua)*

Seguirà lo scherzo comico in un atto: *Alla caccia* di E. Vercousin.

Politeama Rossetti. Ieri a sera, alla quarta rappresentazione dell'*Aida*, il teatro era pieno zeppo: platea e gallerie presentavano un aspetto animatissimo. Ai valentissimi artisti principali non mancarono i soliti calorosi applausi. Il finale dell'atto secondo fu replicato. Alla metà circa dell'atto terzo accadde però un incidente: il tenore sig. Ghilardini colto improvvisamente da un abbassamento di voce, diede segni manifesti di non poter più proseguire. Tuttavia, per deferenza al publico, volle continuare e la folla lo acclamò lungamente. Finito l'atto, comparve il buttafuori ad annunciare che il tenore era indisposto e che avrebbe fatto quanto poteva. E quando il sig. Ghilardini si ripresentò, il publico proruppe nuovamente in una calda ovazione di simpatia e d'incoraggiamento. Noi non sappiamo se l'indisposizione del tenore derivasse iersera dall'essere stato aperto il cupolone del teatro a metà spettacolo, quando l'ambiente aveva già raggiunto una temperatura elevatissima, ma fatto sta che il sistema si presenta poco favorevole all'igiene e oltre al tenore sarà stato probabilmente colpito da un reuma anche qualche signore della platea: non ultimo l'egregio maestro concertatore sig. Bimboni, il quale, appunto durante un *pianissimo* fece udire qualche sternuto, di cui il publico non chiese ma ottenne la replica.

Chi è al sicuro dai raffreddori però è sempre la celeste Aida, perchè il tenore la vuole ergere *un trono vicino al sol.* Ma e se piove, come ieri a sera?

Funerale d'un suicida. Ieri alle 11 ant. ebbe luogo il trasporto della salma del suicida conte Giuseppe de Puppi, dall'ospedale al cimitero. Il trasporto avvenne mediante il carro dell'impresa Zimolo, ch'era preceduto da un sacerdote e seguito da pochi amici del defunto.

Tonfo in mare. Iersera alle 8½, la domestica Maria Kejuc, d'anni 48, da Senosecchia, abitante in piazza della Borsa N. 9, cadde in mare dalla riva del Sale. Il padrone del trabaccolo *S. Antonio* Baldassare Vidovich, accorso in suo aiuto, la trasse a salvamento. Ella fu poi mediante vettura accompagnata all'ospedale.

Ragazzo caduto. Ieri alle 4 pom. il ragazzo Umberto Desilvestro, di anni 11, abitante in via Rigutti N. 39, trovandosi a giocare in un orto assieme ad altri ragazzi, si arrampicò sopra una delle viti, quando in seguito ad uno spintone avuto da un suo compagno, precipitò a terra e riportò una frattura all'avambraccio destro. Il ragazzo venne accompagnato nella farmacia „Alla madonna della Salute" in S. Giacomo, dove il sig. Mizzan, visto la gravità del male, fece chiamare i genitori del fanciullo, i quali poi, mediante vettura, lo condussero all'ospitale, dove venne accolto.

Atterrato da una carrettella. In piazza della Barriera vecchia, ieri mattina alle 11, lo spazzino Luigi Simonetti, d'anni 40, da Castelnuovo del Friuli, abitante in via del Molino a vento N. 50, venne travolto dalla carrettella N. 52 che era guidata da Francesco Covacich. Fortunatamente rimase illeso.

Per una canzone. Il fabro-ferraio Luigi di Giovanni Piazza, d'anni 34, da Trieste, celibe, dovendo partire per affari, invitò due suoi amici a tenergli compagnia la sera del 19 aprile, vale a dire il dì prima della partenza, per bere insieme un bicchiere di quel buono. Questi amici erano Pietro fu Lorenzo Piazza, d'anni 36, da Maniago, e Santo fu Antonio Morassi, di anni 29, da Udine, i quali accettarono l'offerta. I tre compagni si recarono dapprima a bere nell'osteria al „Volto di Riccardo", poi nell'osteria „Ai due triestini", quindi al caffè alla „Miniera" e al caffè „Marittimo" in via Crosada, dove bevettero il punch. Da quest'ultimo locale uscirono alle 2 del mattino, ubriachi per bene. Ad un tratto Luigi Piazza, ebro com'era, si diede a cantare a squarciagola una canzone; Antonio Morassi gli fece eco, mentre Pietro Piazza, che sembra fosse stato meno ubriaco, dissuadeva dal continuare su quel metro, essendochè il tenore della canzone avrebbe potuto dare ai nervi all'autorità.

Le guardie di p. s. Giovanni Pangher e Kressevich, uditi quegli individui a cantare, accorsero e afferrandoli intimarono loro l'arresto. Questi opposero resistenza e si venne ad una colluttazione. Luigi Piazza strappò di mano alla guardia Kressevich le *castagnole* e le graffiò una mano, mentre gli altri due volevano sottrarre il loro compagno e sè stessi all'arresto. Le guardie dovettero sostenere una lotta ed estrassero le sciabole. Pietro Piazza scappò e gli altri due vennero condotti in via Tigor; più tardi anche Pietro Piazza fu arrestato. Il dibattimento contro Luigi Piazza, svoltosi ancora nel maggio decorso, procurò all'imputato sei settimane di carcere per crimine di publica violenza. Gli altri due comparvero ieri dinanzi al giudice dott. Sansin per rispondere di illecita intromissione nell'operato delle guardie e vennero condannati a tre giorni di arresto per cadauno.

Scenette di pretura. I personaggi che si presentano dinanzi al giudice pretorile sono: Filippo Iaracci, catanese, proprietario di una cucina economica in via dei Vitelli; Caterina Demarco, di anni 26, da Tolmino, donna prossima al parto, e Caterina Grubicich, di anni 50, da Volosca, madre di due figlie. Sono tutti accusati e di pari tempo querelanti.

La Grubicich (al giudice). Benedeto, xe tuto l'inverno, del medemo giorno che el lumaro un ga fermà i ladri e che el ga trovà la roba che tignivo sconta i me siga *spia* e i ofendi le mie creature.

Demarco. No volevo intrigarme, parchè no go tempo de vignir pai tribunai, ma come che ela la me diseva che mantegnivo i ladri e mi go dito che la vadi a far la spia.

Grubicich. Ela la pol dir cossa che la vol.

Iaracci. Io, signor, non ho tempo di venir ale man coi tribunali e colla pulizia, ho da guadagnarmi il pane.

Demarco. La la ga sempre contro la cusina; mi passavo col mastel de aqua e ela la ga spudado drento stando sula finestra, zigando: „In quela cusina te va avanti parchè xe i manutengoli."

Grubicich. No signor, gnente! signor, vado a giuramento.

Demarco. La nega tuto.

Grubicich. No signora, ma giuro che la ga tignù sconti sie muli tuto l'inverno.

Demarco. Ma sior Tis no ga trovà gnente: gnanca mezo soldo.

Grubicich. Come no? linzioi, coverte...

Demarco. La coverta xe stada consegnada indrio del tribunal, parchè la go comprada.

Giud. (alla Demarco) Da chi l'avete comperata?

Grubicich. Dei muli, in cusina economica.

Iaracci. Lei la sa tuto.

Grubicich. Tuto tuto, savemo.

Vengono esaminate le figlie della Grubicich, le quali in causa propria danno torto alla Demarco. Il giudice condanna quest'ultima a 10 fiorini di multa o 48 ore di arresto.

Demarco. Mi voio i testimoni, voio i testimoni!

Arresto di un truffatore. Il mediatore Antonio D. venne ieri arrestato, perchè ricercato dal locale Tribunale per crimine di truffa.

Furti. Ieri fra le 10 del mattino e il mezzodì il quartiere della prestaservisi Maria ved. Ladich, al quarto piano della casa N. 11 di via Chiozza, fu visitato dai ladri, i quali rubarono da un armadio che apersero con violenza, una catena d'oro da orologio, tre fermagli d'oro, due paia di orecchini d'oro, un tallero e dieci monete d'argento.

— Il giornaliero Bortolo Zangrande, da Pirano, venne derubato ieri dell'oriuolo di argento del valore di 10 fiorini, più dell'importo di fior. 7. I sospetti cadono sopra un compagno di lavoro del derubato.

Cucina popolare. *Pranzo (ore 11½ ant.)* Orzo in brodo soldi 5, Minestrone riso e piselli soldi 5, Manzo con piselli soldi 10, Ragout con polenta soldi 10, Trippe con polenta soldi 10, Insalata di fagiuoli soldi 3.

Cena (ore 6 pom.) Gnocchi di pane al sugo soldi 10, Ragout con polenta soldi 10, Frittura con polenta soldi 10, Insalata di fagiuoli o di radicchio soldi 3.

Razioni vendute ieri: 1811.

Ogni giorno una.

— Che c'è in quella casa, papà?

— C'è l'Ospizio dei poveri ciechi

— Ma allora: se sono ciechi, perchè ci sono le finestre?

— Per... mettere fuori la mano quando piove, e sentire che tempo fa.

La morte del principe Emerico Esterhazy. - Un assassinio? Un telegramma molto sibillino arrivatoci ierinotte da Vienna ci informava che il conte Esterhasy, viaggiando per Presburgo, era precipitato nel Danubio. Nella *N. F. Presse* arrivataci ieri sera troviamo maggiori dettagli:

Il conte Emerico Esterhasy sen., che contava 83 anni, abitava nella sua signoria a Magyar-Szent-Laszlo. Egli prese a nolo da un fiaccheraio a nome Kratzer una carrozza a due cavalli e partì alle 5¾ da Wieselburgo per Presburgo. A cassetto sedeva un contadino diciassettenne. Prima delle 10 di notte giunsero ad Oroszwar; il conte scese dalla vettura e cenò nella trattrria Koch. Alle 10¾ poi ordinò la partenza, per giungere prima della mezzanotte a Presburgo, ove la servitù l'attendeva nel suo palazzo, che si trova sulla piazza principale. Poco dopo le 11, allorchè la vettura era giunta presso la casa di campagna di certo Kitse, il conte, svegliandosi di soprassalto, ordinò al cocchiere di prendere una via di campagna, vicino alla quale si trovavano.

Stando al racconto del vetturino, questi si sarebbe opposto a tale ordine ed avrebbe fatto l'osservazione: „signor conte, questo sentiero conduce al Danubio." Però, avendo il conte ripetuto l'ordine in modo, che non ammetteva replica, il vetturino prese il sentiero e dopo pochi minuti successe la catastrofe. I cavalli, cioè, giunti improvvisamente ad uno spalto non poterono più venir frenati dal cocchiere, la terra, che in quel luogo è umido, crollò, e carrozza e viaggiatori precipitarono nel Danubio da un'altezza di 5 metri. Questo il racconto del vetturino, il quale aggiunse ch'egli s'era salvato come per miracolo e non arrivava a comprendere come ciò fosse successo. La carrozza scomparve nelle onde. Il cocchiere allora corse ad Oroszvar e diede l'annuncio dell'accaduto all'albergatore Koch. Abbenchè tosto venissero attivate delle ricerche, non si potè pescare il cadavere del conte che ieri mattina alle nove. La salma venne trasportata a Croatisch-Jarndorf, ove venne collocata nella casa della signora Regina Pölzmann, in attesa di ulteriori disposizioni da parte della famiglia del pericolato.

Un secondo telegramma però giunto da Presburgo, racconta il fatto in modo ben diverso: Il bagaglio, che era legato alla vettura, venne ritrovato miracolosamente sulla sponda. Non conteneva che biancheria, vestiti, gioielli, viglietti da visita e nella tasca d'un abito l'importo di fiorini 167. Siccome però il conte Esterhasy si recava verso i primi di ogni mese a Presburgo, per farvi dei pagamenti ed in tale occasione soleva portar seco dai 5-6000 fiorini, e visto che questo mese aveva già annunziato al suo ispettore che si recherebbe a Presburgo per i soliti pagamenti, si ha ragione di sospettare non trattarsi di un accidente, bensì d'un omicidio con rapina. Si crede che il principe sia stato prima derubato e che poi lo si sia gettato nel fiume, insieme alla vettura. Il conte Esterhasy, che viveva ritirato ed assai modestamente, lascia un capitale cospicuo.

Cavalli predestinati. Il *Figaro* narra in questi termini un curioso caso: E' noto che, tempo fa, i coniugi signori Barbier, prestarono al generale Boulanger una pariglia di superbi cavalli, e una *victoria* di gala per le sue peregrinazioni elettorali. Ieri l'altro, cavalli e vetture, che erano rientrati nelle scuderie Barbier sono caduti in un precipizio e sono andati in pezzi. Il domani mattina il generale era morto.

Il curioso non è finito qui. Il giorno stesso della morte dei cavalli, il generale faceva testamento, e lasciava al signor Barbier il suo famoso cavallo nero *Tunis*.

†

ELENA ADELMANN

nata Antoniazzo

spirò oggi munita dei conforti religiosi.

I dolenti figli **Giacomo, Giovanni, Antonietta Volpis, Maria Gandusio** ed **Adelina Wurmbrand** a nome pure degli altri parenti dànno il tristissimo annunzio agli amici.

Il trasporto delle spoglie della cara estinta seguirà direttamente al Camposanto.

TRIESTE, 4 ottobre 1891.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

TEATRI

POLITEAMA ROSSETTI. Riposo.

TEATRO COMUNALE. Compagnia Novelli-Leigheb. (Ore 8 — Dispari N. 4) «Le vacanze matrimoniali.»

Tipografia Werk
Editore e redatt. resp. Augusto Boese

Comunicati.

Ringraziamento.

Commosso dal profondo del cuore rendo publiche grazie all'esimio dott. Massopust che con amorevoli cure e mediante una pericolosa operazione ridonò la primiera salute alla mia consorte.

Botteghelz Leonardo.

☞ Per sapere l'indirizzo di un avviso collettivo quando è indicato **al „Piccolo"**, bisogna indicare sempre il numero stampato tra parentesi nell'avviso.

Indirizzi vengono dati all'ufficio d'amministrazione via Nuova 21 pianoterra.

Ricercasi per primario negozio ragazzo di buona famiglia, con conoscenza della lingua italiana e tedesca, quale praticante. Indirizzo al «Piccolo.» (573)

Ricercasi una cameriera a giornata, capace nella stiratura a lucido e cucire. Indirizzo all'amministrazione del »Piccolo« 525

Ricercasi garzona modista. Indirizzo al «Piccolo» (611)

Ricercansi lavorante sarte da donna. Indirizzo al «Piccolo» 613

Ricercasi magazziniere, celibe, con conoscenza della lingua tedesca; e sperto nel ramo agrumi, preferito; Offerte sotto L. B. al «Piccolo.» (649)

Ricercasi ragazzo per negozio. Indirizzo «Piccolo.» (661)

Ricercasi ragazzo per un buon posto in negozio. Indirizzo «Piccolo». (619)

Ricercasi persona che abbia molto bella calligrafia, per copiare dei documenti in italiano. Offerte sotto «Temporaneamente» al «Piccolo». (694)

Ricercasi facchino, celibe, per negozio commestibili. Vitto alloggio dal proprietario. Indirizzo al «Piccolo». (695)

Ricercasi per negozio nuovo una ragazza di bello aspetto che parli e scriva passabilmente anche il tedesco. Indirizzo «Piccolo». (703)

Ricercasi un piazzista che conosca macchine da cucire, con buona provvigione. Indirizzo «Piccolo». (702)

Ricercansi Due cameriere Restaurant, per Gorizia, ragazzo liquoreria, cuocia. Agenzia Merlo. Ponte della Fabbra 2, primo piano. (701)

Persona cognizione lingue italiana, tedesca, inglese, portoghese, slava cerca occupazione. Indirizzo «Piccolo» 607

Giovane cerca occupazione come riscuotitore con cauzione. Indirizzo al «Piccolo» (201)

Signora ottima famiglia desidererebbe collocarsi quale donna di governo presso signore o signora attempati. Gentili offerte »Maria« «Piccolo». 494

Una brava cuoca cerca occupazione presso distinta famiglia. Indirizzo «Piccolo.» (586)

Lezioni private, aritmetica, geometria, algebra, meccanica, mite prezzo. Indirizzo «Piccolo». 646

Stiratrice lucido cercasi, giornata. Indirizzo «Piccolo.» (713)

Tabacchina cerca collocarsi. Indirizzo amministrazione del «Piccolo.» 657

D'affittare due stanze vuote od ammobiliate, con ingresso libero. Via Dogana N. 7, II piano. 541

Affittasi bellissima stanza ingresso libero, stufa costo fior. 25. Indirizzo Piccolo. 562

Affittasi bellissima stanza con costo per uno o due signori, via S. Giovanni 8, I piano. 509

Affittansi stanze ammobiliate e vuote. Via Molin piccolo 1, I. (700)

Quartiere piccolo, elegante affittasi via Massimiliana 24. (708)

Stanze ammobiliate ingresso libero, primo piano affittasi via Fabbri 7 688

Bellissima stanza ammobiliata prontamente affittasi. San Nicolò 7, III, sopra Steinfeld. (702)

Stanza costo, ingresso libero, via Caserma 12, III. (705)

Villa con campagna, vicino città, vendesi. Indirizzo «Piccolo». (654)

Centrico vecchio caffè, di utile sicurissimo, vendesi. Indirizzo «Piccolo.» (639)

Per motivo conosciuto vendesi buonissimo negozio commestibili, unito appalto. Indirizzo «Piccolo». (689)

Vecchia osteria-trattoria, di lavoro sicurissimo, vendesi. Indirizzo «Piccolo.» (689)

Barcola casa Gatti, quadri da vendere. (698)

Liguoreria avviata vendesi. Agenzia Merlo. (701)

Da vendere bottame usato. Recapito Magazzino via Forni 16. (587)

Vendesi pianoforte Nemetschke, piccolo fornimento, ottimo stato, Madonna Mare 15, terzo piano, sinistra. 610

Mobili da vendere. Via Cecilia 6, portinaio. (651)

Macchina salsicce vendesi. Indirizzo «Piccolo.» (710)

Botti e caratelli per vino da vendere, presso l'osteria «All' Abbondanza», Aquedotto numero 7. (1768)

Smarrito un orecchino con brillante, dalla piazza Borsa, Corso, via S. Antonio, fino la piazza Caserma. L'onesto trovatore riceverà adeguata mancia portandolo al «Piccolo.» (704)

Roccia Perchè! Non capisco. Ditegli vergognarsi. E. (706)

Renato Perchè non rispondeste mia terza! Nerucci. (709)

Orribilmente soffro nel contemplarvi senza poter sapere la mia fine! Risolvetevi, ve ne scongiuro, e se mi credete degno, incoraggiatemi con l'onore di un sol vostro cenno. Il mio indirizzo vi è ben noto. Adelina. (712)

Per signorine Istruzione danza, ore 4. Chiozza 5. (431)

Per adulti Lezione danza ore 8. Chiozza 5. (432)

La Fortuna 3 soldi, contiene Vienna, Tibisco, Stato 1854, Rodolfo, Barbi, Milano, Palfy. Abbonamento annuo soldi 80, presso Banca Cambio valute Giuseppe Bolaffio.

Chi vuol 100.000 fiorini comperi un Viglietto Praga a fior. 1 presso la Banca Cambio Valute Giuseppe Bolaffio - Undici Viglietti fiorini Dieci.

Tedesco Conversazion- 3 ore, mensilmente 1.50, presso signora tedesca. Via Toro 2, primo. (666)

Signorine e studenti rivolgansi per stipendi «Agenzia Scritturazioni», Farneto 6. (711)

Compro e vendo marche usate. Cartoleria Trevi, Tettoia ferro, Cavana. (707)

Francobolli acquistansi, via Geppa 12, III destra. (684)

Mendaressa Corso 8, porta 13, (667)

Mendaressa Androna Moro 10, I p. (646)

Indoratore Iasbez, Piazza Cavana. Riparazioni, doratura, cornici, specchi, buonegrazie, deposito liste dorate. (590)

Cappottini per pioggia fiorini tre, cinque e sei presso Emporio Specialità Via Sanità 17. (540)

Mal di denti svanisce immediatamente con fregagioni d'Algofon. Boccetta soldi 20. Unicamente Farmacia Praxmarer «Ai due mori» Piazza Grande. 1169

VITTORIO RUMER

i. r. notaio

trasferisce il suo studio

al N. 20

IN VIA CARINTIA

SECONDO PIANO.

?

Volete Centomila fiorini? Comperate per fior. 1.— Un Viglietto Esposizione Praga presso la Banca e Cambio Valute Giuseppe Bolaffio.

OVATTA BRUNS

tutti gli oggetti occorrenti per la medicatura chirurgica trovansi nella FARMACIA SUTTINA (Foraboschi) Corso N. 18 Trieste — Telefono N. 353

Causa cessazione del grande

HOTEL „AUSTRIA"

in Pola

vengono venduti tutti i mobili di 50 stanze come pure la biancheria, coperte, ecc. ***anche parzialmente a prezzi ridottissimi***

Trieste, via S. Nicolò N. 8.

Si prega visitare

l'innumerevole quantità di

Mobili e Tappezzerie

NEL DEPOSITO

fu M. DESSANTA

Piazza delle Legna N. 1, I. p.

a prezzi straordinariamente bassi

Fustagni flanellati

ALTA NOVITÀ

☞ ***a soldi 28 il metro*** ☜

FLANELLE francesi al metro 28 soldi.
FLANELLE pura lana alte al metro soldi 60.
LANA da ricamo soldi 4 il deca.
LANA MOHAIR soldi 4 il deca.
LANA da calze soldi 3 il deca.

AL

Grande Stralcio Barriera vecchia N. 16

☞ Tabella Rossa ☜

ANGUILLOTTI

merce già pronta, bella, buona e ben preparata, si acquistano soltanto presso la Ditta

Semler & Gerhardt — Trieste

(Angolo delle vie Ghega e Carradori. — Telefono Nr. 285.)

FABBRICA A BARCOLA

che ne tiene deposito di tutte le marche, a prezzi convenientissimi.

Apertura di un negozio

Ho l'onore d'avvertire lo spettabile publico che *oggi lunedì*

si apre al Corso N. 7

nel locale dove prima trovavasi la i. r. Specialità di tabacchi, un Negozio in

Biancheria, Maglierie e Tele.

Il mio negozio sarà fornito di merci di qualità eccellente e d'ultima novità, a prezzi bassi e fissi.

Nella speranza di essere onorato da questo P. T. Publico, mi segno con perfetta stima *GUSTAVO WEIGER.*

Il sottoscritto si fa un dovere d'avvisare cotesto P. T. Publico d'avere aperto una

OSTERIA

in

via delle Legna N. 6

ove smercia dell'eccellente **Vino d'Istria** e **Birra** di primissima qualità a prezzi da non temere alcuna concorrenza.

Sperando d'essere favorito da numeroso concorso ne anticipa i più vivi ringraziamenti.

Antonio Gherlanz.

FOTOGRAFIE INTERESSANTI

Letture in 4 lingue, finissimi articoli di scherzo, novità a sensazione, cataloghi 25 soldi.

Deposito: E. F. A. Schlöffel

Amsterdam (Olanda).

Grande Lotteria di Praga — **Penultima settimana**

Vincita principale

100.000 fiorini

50.000 fiorini

Biglietti a 1 fior. raccomandano

Giuseppe Bolaffio - Daniele Levi e C.

Tabellette per le porte delle abitazioni

E SCRITTOI

molto eleganti, di grande effetto e durata

in ferro smaltato da soldi —.80 a fior. 2.—
in getto di zinco da fior. 1.50 a fior. 2.50
in getto di bronzo da fior. 3.— a fior. 5.—

presso il **Premiato Stabilimento Grafico**

ENRICO FREISINGER

Trieste, Palazzo del Lloyd N. 4

IMPRESA FUNEBRI TRASPORTI

di ANGELO CAPELLAN

Avendo arricchita questa mia Impresa con nuovi ed eleganti carri, con nuovi arredi funebri, non ommessi i più minuti accessori e tenendo fornito il deposito con un grande assortimento di casse metalliche pel trasporto di feretri, mi trovo in grado di assumere qualsiasi funerale con la massima pompa e col maggior lusso desiderabile, non disgiunti da quella dignità che si addice a simili circostanze ai prezzi che seguono:

I Classe	a 6	cavalli	7	sacerdoti	f.	200
II a	» 4	»	5	»	»	150
II b	» 4	»	5	»	»	100
III a	» 2	»			»	50
III b	» 2	»			»	45
III c	» 2	»			»	35

Aggiungo l'avvertimento che per le altre confessioni religiose, che non sia la cattolica, verranno diffalcati nella I e II Classe f. 50 dal prezzo sopra specificato.

Dev.mo **Angelo Capellan.**

„NORDSTERN"

Società per azioni d'assicurazione sulla vita a Berlino.

Filiale: **Vienna I. Graben N. 7.**

Stato d'assicurazione alla fine dell'anno 1890 M. 94.937.708 di capitale e M. 107.691.51 di rendita annua.

Fondo di garanzia alla fine dell'anno 1889 M. 21.002.839.

Il **«Nordstern»** è uno dei più convenienti e nello stesso tempo più sicuri istituti d'assicurazione sulla vita. Prove della fiducia che gode l'istituto sono i molti contratti che vengono con il **«Nordstern»** conchiusi e che sono in vigore, da parte di autorità publiche e comunali, affine di assicurare gli impiegati, maestri, membri di associazioni ecc., p. e. dal **ministero imperiale per l'Alsazia-Lorena,** dall' **ufficio postale principale dell' impero germanico** e dalla **Banca imperiale germanica.**

La partecipazione al guadagno ha luogo dietro prescrizione degli statuti, in modo che su quelle assicurazioni che partecipano al guadagno, va oltre al guadagno di riserva prescritto dagli statuti, tre quarti dell'intero guadagno netto a favore della Società.

Polizze incontestabili: dopo la morte degli assicurati, l'assicurazione non si può più appellare a un errore dell'assicurato nell'esattezza e perfezione delle dichiarazioni, e paga l'intera somma d'assicurazione anche in caso di morte per suicidio o in duello tostochè l'assicurazione sia durata cinque anni.

Assicurazione di guerra: con una restrizione esclusivamente per la sicurezza della Società e della totalità degli assicurati, sino a 40.000 Marchi in base ai comuni patti d'assicurazione, senza premio straordinario.

Agenzia Generale:

TURECK & C. - Trieste.

Via della Sanità N. 11.

Escl. Priv.

FLUIDO ristoratore

di

Kwizda

Aqua per lavare i cavalli

In uso diggià da **30 anni** con **buonissimo successo** in molti **stallaggi di Corte**, nei **migliori stallaggi** civili e militari, atto per **fortificare prima e rinvigorire dopo forti strapazzi, distorsioni e lussazioni, rigidità dei tendini** ecc.; abilita il cavallo a **eccellenti prestazioni nel Training.**

☞ **Prezzo d'una bottiglia f. 1.40** ☜

Genuino solamente con la soprastante marca di fabrica, comperabile in tutte le famacie e drogherie dell'Austria-Ungheria.

Spedizione giornaliera a mezzo del Deposito principale

Franz Joh. Kwizda

I. r. fornitore di Corte e r. fornitore della Corte rumena, Farmacista circolare **Korneuburg presso Vienna.**

Polvere di riso

Profumata deliziosamente, impalpabile, bianca e color di rosa, per abbellire e ringiovanire la pelle. Soldi 10 la scatola nella

Farmacia Serravallo

PIAZZA CAVANA.

MAL DI DENTI

guarito istantaneamente, quasi per incanto colla **ESSENZA DIVINA**

Deposito da **B. SARAVAL**, farmacista, dietro la Loggia Magistratuale.

Guardarsi dalle mistificazioni. - Soltanto genuine quelle portanti il nome B. SARAVAL.

Corso 18 **MOBILI** Corso 18

☞ Ultimi modelli viennesi ☜

Primissima qualità con garanzia

a prezzi di concorrenza impossibili!

BROD e HANAK

☞ **18 CORSO 18** ☜

Prezzi correnti gratis e franco per la provincia.

Nuovo metodo razionale di cura

Senza medicina — Innocuo

A tutti i malati di nervi

raccomandasi caldamente l'opuscolo di **Roman Weissmann** uscito nella sua 17.ma edizione.

Preservativo e cura contro le malattie di nervi ed apoplessia.

Ricevesi gratis per mezzo della ***Farmacia Zanetti, via Nuova N. 27.***

Attestati di rinomati medici

Tutti i Signori

che soffrono di debolezza sessuale (indebolimento delle forze virili) vengono invitati nel loro interesse di ordinare l'opuscolo sull'apparato elettro-magnetico **«Reflector»** patentato in tutti gli stati e distinto con medaglia d'oro. È l'unico apparato che è costruito secondo le basi scientifiche del prof. Volta e guarisce radicalmente persino dolori inveterati. Adoperato da tutti i professori e medici. Il **«Reflector»** può comodamente venir portato in saccoccia. L'opuscolo con l'istruzione si può avere gratis e franco dal proprietario del privilegio **Th. Biermanns** Vienna I Schulerstrasse 18. (Si invia anche con discrezione sotto sigla).

L' ACQUA DELLA SORGENTE

FRANCESCO GIUSEPPE

è il solo aperitivo naturale piacevole al palato.

Insuperabile negli ingorghi e relative conseguenze, negli ingrossamenti del fegato, nei catarri dello stomaco e degli intestini, nelle emorroidi, negli afflussi di sangue al capo ed al polmone e nelle malattie delle donne.

☞ Si vende ovunque. ☜

La Direzione della Sorgente ***FRANCESCO GIUSEPPE, Budapest.***